Conto Corrente colla Posta

Venerdì 23 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 252

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

L'evoluzione del socialismo

Nell' *Avanti* di ieri, l'on. Bissolati si occupa delle deliberazioni del Congresso di Tolosa, per arrivare alla conclusione che il socialismo francese si evolve verso là.. dove il socialismo italiano è arrivato.

L'indice di questa evoluzione è Giovanni Jaurès, il grande oratore, *leader* dei socialisti di Francia

Che cosa ha detto l'on. Jaurès, fra *uragani di applausi al Congresso?*

Che la rivoluzione sociale si fa con le riforme: che allontanano la emancipazione proletaria quei socialisti i quali a misura che noi lottiamo per ottenere una riforma, gridano: futilità, riformette, opera dannosa.

Che le riforme non soltanto aumentano la forza di attacco del proletariato, ma preparano le istituzioni nuove del proletariato, preparano la società del domani.

Che il socialismo non è in opposizione con la democrazia, chè anzi la democrazia, come sta al principio, così sta allo sbocco *finale* del movimento socialista.

A suggello di queste tesi, l'on Jaurès conchiuse combattendo il pregiudizio di coloro che dicono: davanti al socialismo tutti gli altri partiti sono uguali.

«Coloro che si lasciano andare a simili affermazioni — disse il grande oratore — facciano il loro esame di coscienza: non distinguere sarebbe una *puerilità e indegnità*».

L'on. Bissolati naturalmente si compiace col partito socialista francese per questo suo nuovo atteggiamento riformista e transigente — e noi d'altro canto non possiamo a meno di compiacerci col partito socialista italiano per avere finalmente abbandonato la mala compagnia dei rivoluzionari — cui unicamente risale la triste responsabilità del marasma che affligge la nostra vita pubblica — e di essersi messo su una direttiva che sarà feconda pel proletariato di inestimabili benefici.

Parafrasando le parole dell' onor. Bissolati, possiamo dunque dire che anche il socialismo italiano sta compiendo la sua evoluzione verso là... dove noi democratici siamo arrivati da un pezzo.

Quante volte non fummo scherniti dai socialisti per la nostra fede nei vantaggi dell'azione riformista?

Non ci si chiamò forse, per dileggio, i farmacisti della politica. E le riforme che noi propugnavamo non vennero forse qualificate pannicelli caldi, ripieghi, mezzucci dilatori ecc. ecc?

Ebbene, ora è l'organo del partito socialista che tesse l'apologia dell'azione riformista.

La rivoluzione sociale si fa con le riforme — scrive l'*Avanti* — le riforme preparano *la società di domani*...

Alla buon'ora; ci voleva tanto per rinsavire?

Un altra affermazione di Jaurès e che l'*Avanti* fa sua, è quella che «la democrazia, come sta al principio, così sta allo sbocco finale del movimento socialista».

Ricordare che un tempo sulle stesse colonne si affermava che socialismo e democrazia sono termini antinomici? Ma no, ma no. Mentre il socialismo italiano — per opera di uomini nobilissimi per virtù d'ingegno e per forza di carattere — sta riabilitandosi degli errori e delle colpe commesse e che han *determinato il trionfo della* più funesta delle reazioni, — sarebbe ingeneroso *da parte nostra*.

Chiuderemo queste brevi note con le parole dell'*Avanti*:

«E' un pregiudizio puerile ed indegno quello di credere che davanti al socialismo tutti i partiti sieno uguali».

Chi sa che queste parole non servano di lezione e di ammonimento a qualche balordo denigratore della democrazia? *g. g.*

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

MIGLIORA

Si ha da Costantinopoli che l' *inviato bulgaro* ha avuto *un colloquio* col Gran Visir.

La Turchia si mostra più che condiscendente, ciò che allontana sempre più il pericolo di una conflagrazione.

La Serbia invece insiste sulla questione dei compensi, ed il ministro Milanovic ha avuto già un colloquio con Schoen a questo proposito

Il Montenegro è sempre in effervescenza, ed ogni giorno si svolgono per le vie grandi manifestazioni ostili all'Austria.

Consiglio dei Ministri a Roma

Oggi a Roma nel pomeriggio, si riunirà, presieduto dall'on. Giolitti, il Consiglio dei Ministri.

Il Sultano abdicherà

Pare che appena saranno risolte le questioni austriaca e bulgara, si avrà in Turchia un grande avvenimento politico.

Non è *difficile immaginare* che si tratterà dell'abdicazione del Sultano a favore del fratello, abdicazione di cui si parlò fino dai primi momenti del nuovo stato di cose.

Un tal fatto segnerà la liquidazione completa del vecchio regime.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

non si farà più?

La *Stampa* afferma che la conferenza europea per trattare la questione d'Oriente non si terrà più. La diplomazia inglese è stata vinta da quella tedesca, la quale ha in questi giorni manovrato così abilmente da mutare *completamente la situazione*.

Il suo piano consistente nel mettere pace fra l'Austria e la Bulgaria o la Turchia è riuscito in modo meraviglioso. Non solo la pace fu fatta: ma fu fatta alleanza fra questi tre Stati sotto l'egida della Germania onde impedire la conferenza.

Fra il Re e Giolitti

Si ignorano i particolari del colloquio fra il Re e Giolitti. Ad ogni modo è certo che il colloquio ebbe per base la prossima riapertura della Camera, e la posizione del ministero di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali.

Continua il boicottaggio delle merci austriache in Turchia

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

«Un dispaccio da Vienna pubblicato nei giornali *del 22 ottobre annunc*ia la soddisfazione austriaca per la cessazione del boicottaggio da parte della Turchia delle merci dell'impero.

Ora bisogna spiegare che tale cessazione è solanto di nome e non di fatto; cioè le autorità turche hanno potuto ottenere che nei Porti Ottomani si potessero scaricare in vapori del Lloyd, *ma informazioni anche oggi pervenute* a questo R. Museo e portate personalmente da rappresentanti di Case Commerciali venuti appositamente in Italia per creare con essa nuovo correnti d'affari, dicono chiaramente che da parte dei negozianti turchi il boicottaggio delle merci austriache continuerà: ciò si provedeva nella Nota che questo ufficio fece pubblicare giorni fa.

La prova di ciò sta anche nella grande propaganda che a favore del boicottaggio viene fatta sulle principali Piazze del Levante.

Dei cartelli in turco ed in francese vengono dovunque diffusi con la scritta: «*Patrioti! Non spedite il vostro* corriere con la posta austriaca!

Non assicuratevi più dalle compagnie austriache, annullate le vostre polizze in corso se lo potete; ma non rinnovatele!

Non fornitevi dagli austriaci!»

Non bisogna quindi credere ai dispacci di fonte austriaca, i quali hanno tutto l' interesse di far credere quello che effettivamente non è. I nostri industriali intensifichino il loro lavoro di esportazione, nella sicurezza di poterla largamente aumentare.

Il R. Museo Commerciale di Venezia è sempre a loro disposizione per qualunque informazione in proposito.

L'Austria proibisce l'esportazione delle armi in Oriente

Si ha da Vienna che una deliberazione del Consiglio dei Ministri proibisce l'esportazione ed il transito delle armi, munizioni, materiali pel tiro e per la composizione di materie infiammabili, ogni specie di cavalli, asini ed altri materiali atti a scopi di guerra, diretti alla Serbia ed al *Montenegro* dall'Austria e Ungheria, compresa la Bosnia ed Erzegovina.

Un nuovo forte a Mestre

In questi giorni parecchi ufficiali superiori del genio si sono recati *a* rilevare la posizione dove dovrà sorgere una nuova fortezza in quel di Mestre in località detta della Gatta. La fortezza formerà insieme coi forti di Brendola e Carpenedo un solido punto strategico, occuperà una estensione di 50 campi. La spesa è preventivata a 12 milioni. Verso il territorio di Treviso verranno costruiti alcuni fortini che costituiranno una avanguardia.

Questa la notizia che abbiamo tolto da un giornale di Padova. Per conto nostro ci limitiamo a chiedere: e la frontiera orientale? O forse che per rendere formidabile questo confine basta porre il velo alla Cividale-Podresca?

UN PROCESSO ETERNO

In seguito ad una sventura domestica che ha colpito l'avv. Manfredi — la morte della sorella — il processo Cifariello è stato sospeso, e rimandato al 5 novembre.

Così, ora per una ragione, ora per un'altra, questo processo minaccia di non finire più, togliendo così ogni prestigio e serietà alla Giustizia che nei processi d'Assise in ispecie, è ora così malmenata da provocare nella coscienza pubblica un senso irresistibile di disgusto e di sdegno.

Assassinio d'un "caimacan" in Tripolitania

Il *Messaggero* pubblica una lettera da Tripoli in cui si riferisce la notizia da Sliten dell'uccisione avvenuta tre giorni or sono di Hag Rechid Bey, *caimacan* (governatore) di quel paese.

Rechid Bey era odiato dalla popolazione indigena di Sliten a causa delle sue angherie o prepotenze. Altre volte gli indigeni avevano tentato di ucciderlo, ed anzi pochi mesi or sono lo avevano ferito gravemente, tanto che stette vario tempo in pericolo di vita.

Banca Comm. Italiana Vedi in IVa pag.

Per l'Università italiana a Trieste

Si ha da Berlino che oltre 200 studenti italiani tennero ieri una riunione. Fu deciso *all'unamità di invitare* i deputati italiani a chiedere al governo l'immediata apertura della Facoltà giuridica italiana a Trieste come esisteva ad Innsbruck e ad ottenere che le lauree conferite in Italia, siano riconosciute in Austria.

Civiltà americana

Poche settimane or sono il giornale «The Sun» pubblicava il seguente avviso:

«Io l'onore di partecipare ai miei amici e conoscenti che la morte mi ha rapito ieri la mia cara sposa nel *momento preciso* che *mi* donava un figlio, per il quale io cerco una buona nutrice, in attesa che io ritrovi un'altra compagna della mia vita, giovane, bella, che possieda 20 mila dollari per aiutarmi a dirigere il mio rinomato commercio di biancheria, che io liquiderò ai prezzi ribassati del 50 per cento, avanti di trasferirlo nella casa che io faccio costruire al N. 174 della dodicesima «avenue» dove mi resta di affittare dei bellissimi appartamenti a prezzi assai modesti. X. Y.»

STORIE STRAORDINARIE

La signorina e il teschio

Nel 1873 una signorina inglese recatasi da un fotografo gli procurò la più strana delle sorprese: dopo la posa sviluppando la lastra nella camera oscura, al fotografo apparve *il ritratto* con sulla fronte tratteggiato un teschio fra due stinchi incrociati. Il fotografo suppose *un guasto di lastra, nulla* disse e ripetè la posa; ma il fenomeno si rinnovò con grande evidenza, malgrado sulla fronte della giovane non si scorgesse alcuna deformazione, nè segno alcuno. Il fotografo cominciò a tremare: pure, adducendo inconvenienti dovuti al caldo, all'elettricità atmosferica, ecc., rifece la posa e, come il teschio ricomparve una terza volta sulla negativa, ne fece edotta la giovane la quale diede in una collera violenta pretendendo che le si fosse giocato un tiro infame. Questo fatto provocò tale emozione al fotografo che quando la signorina dichiarò che sarebbe ripassata l'indomani per riprendere la posa si sentì rispondere che essa doveva essere la figlia del diavolo e che neppure per un regno la si sarebbe lasciata più entrare nel laboratorio. E la persuasione del fotografo fu tale che narrava d'aver sentito attorno alla fanciulla misteriosa *odor di zolfo* e *mandò* a chiamare un prete esorcista perchè tenesse lontano dallo studio quell'essere diabolico. L'aneddotto fece a Londra gran chiasso ed è ora ricordato dal Rochas in *Luce ed Ombra* per un intento speciale: quello di stabilire con quali trucchi si possono simulare le fotografie cosidette medianiche.

Il misterioso *teschio* causa di tanti sgomenti e discussioni non fu che una applicazione molto anticipata della teoria di Rontgen sui raggi invisibili all'occhio ma atti a sensibilizzare una lastra fotografica. La signorina — in cui si era veduto un messo del diavolo — oltrechè essere studiosa, amando burlarsi del prossimo non aveva *fatto che dipingersi in fronte* quell'emblema macabro con del bisolfatto di chinino, le cui tracce sono invisibili all'occhio, ma impressionano le lastre fotografiche.

La pioggia benefica in Puglia

E' caduta copiosissima pioggia a Bari ed in vari comuni della provincia colpiti dalla siccità. La pioggia ha recato grandissimi benefici, specialmente nelle campagne.

Il problema delle pigioni in dieci città italiane

Un studio comparativo delle pigioni che si pagano nelle maggiori città d'Italia sarebbe un lavoro così complicato che nessuno si è assunto di compierlo; ma il prof. Riccardo Bachi ha però raccolto coi mezzi di cui dispone lo Ufficio del Lavoro, dei dati assai interessanti sulle pigioni pagate dal personale ferroviario, talchè in via approssimativa è possibile fare un confronto fra le dieci maggiori città del regno.

Vediamo anzitutto ciò che per ogni ambiente pagano in media annualmente i capi servizio, capi ispettori, capi ufficio, ecc.: Roma L. 214; Napoli 133; Milano 132; Torino 131; Genova 123; Venezia 116; Palermo 94; Catania 91; Firenze 87; Bologna 73.

Scendiamo uno scalino: andiamo alla categoria dei conduttori, macchinisti, fuochisti, ufficiali verificatori, ecc. Costoro pagano in media per ambiente la seguente somma: Roma L. 161, Milano 131, Napoli 130, Torino 114 Genova 108, Catania 80, Firenze 75, Bologna 71.

Un altro gradino ancora e arriviamo ai portieri, ai guardia freno, deviatori, frenatori ecc. Le medie delle loro pigioni annue per ambiente sono le seguenti: Roma L. 151, Milano 125, Napoli 122, Torino 115, Venezia 110, Genova 106, Palermo 77, Catania 70, Firenze 68, Bologna 64.

Finalmente eccoci ai gradi inferiori. Sono i lumai, inservienti cantonieri, manovali ecc. Le pigioni medie di costoro sempre per ambiente, si ragguagliano alle seguenti cifre: Roma L. 137 Milano 113, Torino 108, Genova 107, Napoli 102, Venezia 89, Catania 69, Palermo 66, Firenze 61, Bologna 58.

Da queste cifre risulta che delle dieci maggiori città d'Italia Roma è quella che ha le pigioni più alte, e Bologna è *quella* che ha le pigioni più basse. La capitale vuole avere questo triste primato.

Gli ardimenti di un aeronauta italiano

La traversata del Mediterraneo

Il tenente del genio Cianetti, che prese parte alla gara aeronautica di Berlino per la coppa Gordon Bennet, ha dichiarato in una intervista colla *Tribuna* che, dopo il suo prossimo matrimonio, tenterà col suo pallone *Aetos* la traversata del Mediterraneo da Roma alla costa di Tunisia e si recherà poi a pilotare l'aereo-nave italiana del conte Almerico da Schio.

TRECENTO MORTI

e centinaia di case distrutte da una tempesta

Si annuncia che una tempesta imperversò il 12 corrente sulla costa di Cagapan.

Corre voce che ci sarebbero *trecento morti. Centinaia di case sono distrutte.*

La strage di una tromba d'acqua

Si annunzia da Muskogee (Stato di Oklahoma) che una tromba d'acqua ha interrotto le comunicazioni fra Lac Loud e Benso Park. Un centinaio di indigeni sono scomparsi. Si teme che siano morti.

La liquidazione di una grande compagnia

di navigazione italiana?

Il «Giornale dei LL. PP.» pubblica la seguente sensazionale notizia:

«Circola insistente la voce che il Consiglio di amministrazione di una nostra grande Compagnia di navigazione avrebbe deliberato la messa in liquidazione della azienda. Il personale ed il materiale di tale Compagnia passerebbe integralmente alla Società del Lloyd italiano, impersonato nell'on. senatore Erasmo Piaggio, il quale, a quanto ci si dice, farebbe al governo delle proposte concrete per assumere l'esercizio delle linee non ancora concesse. A quanto sembra, egli domanderebbe che la sovvenzione annua per dette linee fosse aumentata in proporzioni almeno discutibili».

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Un primo maggio

—(NOVELLA)—

Il sor Gaudenzio, padron mio riverito, porgendomi la busta chiusa contenente il mio lauto stipendio di lire 60 mensili, più lire quattro e centesimi quaranta per *prestazione* durante l'inventario, mi aveva tenuto questo discorso:

— Domani è la così detta festa del lavoro, che quegli scalzacani di socialisti sogliono celebrare oziando. Ora badi lei perdio a ciò che *ci* dico: se lei domani non *ci* viene al negozio perdio *ci* do il ben servito, capisce?

Perfettamente avevo capito; e così bene che forte della promessa di un novello impiego *alla cassa* propostomi da un sor negoziante concorrente del mio padrone, non ci avevo pensato un ette a rispondergli senz'altro.

— Domani, primo maggio, farò quel che mi piace, caro signore, perchè...

Neanche l'avessi minacciato di sbucciarlo vivo! Il sor Gaudenzio mi aveva addirittura sotterrato sotto una valanga di *perdio*, senza nemmeno lasciarmi finire il mio *perchè*, concludendo che «la Cordaglia socialista, cancellando dalla faccia dell'universo quel rispetto che l'inferiore *ci* deve al superiore, non c'è da stupire, perdio, se il mondo va a rotoli; ma in quanto a me, caro lei, *ci* dico che mi vanto di essere un forcaiolo, mi *vantissimo*! E potrà passare a prendere il ben servito che *ci* darò subito, ha capito?

— Capitissimo! — aveva risposto ridendo e piantandolo in asso proprio mentre la nappina del suo berretto, ripresa da un allarmante ciondolio, mi faceva avvertito che era imminente una seconda scarica di *ci* e *perdio*.

E così, con in pugno la mia mesata, m'ero trovato nella via, sotto il cielo dorato dagli ultimi raggi del sole morente, nel tepore languido di un tramonto quasi estivo, tutto solo e mezzo rimminchionito, perchè nella fretta non avevo fatto in tempo a salutare i commessi miei compagni di lavoro; ma in fondo, in fondo allegro, allegrissimo, sapete; oh, proprio tanto, perchè la brunottina banchiera al *Quarantotto* di rimpetto mi aveva finalmente promesso, con la sua vocetta squillante e sgranando gli occhi ed arrossendo, che mandato pure al diavolo il suo *quarantotto*, sarebbe venuta con me, non *importa dove, pur che fossimo andati* tra il verde florito in piena campagna a tessere le prime maglie della trama di quel nostro nascente amore il quale, naturalmente, doveva essere eterno, celebrandolo con una merenda appetitosa... L'antipasto assortito, il fritto misto fragrante, l'insalattina con le ova sode ed il limpido nebiolo frizzante.

Il *pensiero* della futura merenda mi aveva fatto palpare, con un pochino d'ansia, le mie sessantaquattro e cinquanta, titillandomi insieme il gorguzzolo che mi manifestò il vivo desiderio della consueta parca cenetta ch'io testo corsi a consumare, *come* sempre, al Persico florito, dove era in morigerata cura vegetariana per la modica somma di lire quarantacinque mensili; dopo la qual consumazione, godutami la mia pipatina insieme con la musica — da lontano — dal caffè Ligure, rincasai nella mia stanzotta, lassù, al quinto piano dove, ohimè, mi aspettava una *inaspettata* lettera del zio don Teodoro che veniva a scombussolare, a frustrare tutte le mie speranze erotico-luculliane del giorno dopo!

Ma come, lo zio parroco mi voleva proprio lassù, a Roccaverde, pel domani, pel primo maggio, e ad ogni costo! E perchè poi? Perchè... Ecco, fra l'altro ciò che mi scriveva:

«Capisci, nipote mio! Una mezza rivoluzione ti dico! Predicano il socialismo in mezzo alla strada, e non vengono più in chiesa, nemmeno alla domenica! Cose da selvaggi, che fanno orrore. E perfino le donne... Io ho paura del *primo maggio... Mi dicono* che deve venire nientemeno che quel deputato del divorzio, socialista e framassone, che fece lo sciopero generale a tenere una conferenza! Immagina che perfino il parrucchiere Cànola — sai bene quello che ha sposato soltanto civilmente la Gilda figlia di Pancrazio del filatoio — ha tappezzato la bottega *con dozzine e dozzine di copie dell'Asino!* Io ne ho parlato col sindaco, coi carabinieri e con le guardie campestri e siamo tutti d'accordo per difenderci, per stare all'erta; ma intanto, se tu verrai in questo tristissimo giorno a consolare il tuo povero zio, ti sarò riconoscentissimo!

(Continua)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Le dimissioni del Sindaco

FORGARIA, 20. — *(rit).* — Nel n. 246 della *Patria del Friuli* venne pubblicata una corrispondenza da Forgaria riguardante il rigetto delle dimissioni del nostro Sindaco. L'articolo tutto basato su pronostici e su invenzioni presenta la più bella americanata che da *un* non breve lasso di tempo abbia fatto capolino sui nostri giornali.

E veniamo al fatto.

Il Sindaco Pietro Pascuttini attualmente al timone delle nostre finanze; un bel giorno e precisamente il 27 Settembre decorso ha creduto bene di radunare il Consiglio Comunale onde far approvare un supplemento di spesa per il riattamento della canonica e della casa comunale. Tra i consiglieri vi fu certo Marcuzzi Pietro di Cornino, che ben munito di senso comune e di pronta intelligenza presentò un memoriale; nel quale si pregava il Consiglio di rigettare la proposta del Sindaco e di stornare pure la delibera prima, cioè quella del riattamento della Canonica e locali municipali.

Da qui dimissioni del Sindaco, con relativi strombazzamenti di certi scagnozzi per il paese; poi, partenza del Sindaco per Udine onde conferire coll'Ill.mo sig. Prefetto, ed al suo ritorno i soliti segugi a entrare per le osterie e nei locali pubblici a riferire che il sig. Prefetto in caso fossero accettate le dimissioni del Sindaco avrebbe ordinato lo scioglimento del Consiglio e nominato un Commissario Regio.

Ai ben pensanti, ciò sembrò subito una cosa impossibile poichè senza motivi un R. Prefetto non può sciogliere un consiglio, nè può imporre delle spese che rovinerebbero le finanze del Comune. Il giorno 11 corrente venne *di nuovo radunato il consiglio* comunale per decidere circa le dimissioni del Sindaco. Anzitutto in Consiglio venne comunicata una lettera privata del Regio Prefetto diretta al Sindaco, nella quale questi diceva di non esser egli competente a decidere circa le sue dimissioni, ma che sperava il consiglio non le accettasse per far restar al posto un Sindaco abile, provetto ecc., le solite frasi di prammatica che si rivolgono a qualunque funzionario; ma che lette e portate ai sette cieli da noi, ed insinuate nella testa di certi minuscoli consiglieri, suonavano fiducia e da ciò riconferma al mandato.

Il Consiglio ad unanimità con undici consiglieri presenti volle riconfermarlo, mentre il *rimanente del Consiglio* sulla piazza rideva e commentava i grandi preparativi fatti perchè il Sindaco fosse rieletto, poichè caso diverso, certo lo avrebbe colto una malattia, tanto egli ci tiene ben sapendo, che un paio di lustri di sindacato vogliono dire cavalierato. Carino quel corrispondente della *Patria del Friuli* che espone le *opere del Sindaco* e parte ne fabbrica con la sua debole testolina, parte ne gonfia. Certo egli, deve esser molto affezionato al Pascuttini poichè di tutte le opere enumerate sulla *Patria* non una ancora ha avuto esito. L'acquedotto progettato principalmente per il raggiungimento di case ovest della borgata Lacli, non solo non ha avuto *corso, ma, il Sindaco* non curandosi di lettera ricevuta ha fatto sì indirettamente che, una causa sia venuta di mezzo e che del rancore si sia propagato fra diverse famiglie.

Il progetto della strada di S. Rocco... quattro schizzi su un foglio di carta e poi... archivio, poichè i consiglieri stessi dicono che il lavoro non si farà mai, e sarà solo attuato *col progetto* per rallegrare la vista, non le gambe però... di quelli di S. Rocco

I debiti del Comune pagati... Già qualunque amministrazione avrebbe potuto fare ciò su due piedi aumentando le imposte ed il fuocatico e producendo un malcontento generale nel paese.

Chiudiamo dando l'unica plausibile spiegazione esatta del perchè non furono accettate le dimissioni del Sindaco: Non furono accettate perchè il Consiglio desidera — con pietoso pensiero — che esso subisca tutte le conseguenze del malcontento che ha creato nell'intero paese.

Domenica poi riferiremo sul nuovo smacco che proverà il Sindaco in Consiglio

All'ombra dei cipressi....

SACILE 21 *(rit.)* — *(X)* Una cruda malattia che non perdona ad alcuno trasse innanzi tempo alla tomba un operaio, quanto buono altrettanto modesto, Arturo Marchiò.

Un lungo stuolo d'amici e molti parenti l'accompagnarono ieri al cimitero; notiamo fra questi il Direttore didattico signor G. Rapuzzi cugino del povero estinto, ed i maestri Vando e Grego.

Sulla tomba lesse sentite parole il signor A. Pallù, parole che riportiamo anche per onorare il povero morto che non aveva ancora 28 anni.

Eccole: — « All'ombra dei cipressi e dentro l'urne — Confortate di pianto, è forse il sonno — Della morte men duro? » (*U. Foscolo*).

Aveva 27 anni, in cui la vita si presenta in tutta la sua energia, in tutto il *suo* fulgore e quando la cruda inesorabile parca recidette ahi! innanzi tempo il prezioso stame di una vita, dedicata tutta al lavoro, dedicata costantemente alla famiglia da cui era adorato.

Il povero amico Arturo *non è più*... quanto dolore si compendia in queste parole!

Egli sparì come un fiore che in sul mattino erge superbo il suo stelo e in sulla sera declina adagio, adagio il capo e muore!

Sento aleggiarmi intorno il tuo spirito o Arturo e dire: *perchè piangete? Su su, tergete il vostro pianto; pensate ch'io ho terminato di soffrire* — e lento, lento, innalzandosi alle superne regioni esclamare: *Arrivederci arrivederci!...*

Vale Arturo.

Ti sia lieve la terra che ti ricopre.

E se tu non lasci monumenti che tramandino ai posteri il tuo nome, più tenace del marmo e certo più duratura della gloria strombazzata da prezzolanti incensatori, vivrà perenne nel cuore dei tuoi congiunti, amici e conoscenti la memoria e il desiderio di te. Vale!...

Le dimissioni del Sindaco

22. Il cav. Lacchin — trovando incompatibile la carica di Sindaco, perchè cognato dell'appaltatore del dazio — ha rassegnato le proprie dimissioni.

Ciò che succede alla nostra Stazione - Le fiscalità delle ferrovie dello Stato.

SPILIMBERGO, 22. — (*R. G*) Il sig. Bonetto Giuseppe di S. Donà di Piave, da parecchi anni, in questa epoca, si porta qui a Spilimbergo per la vendita dell'uva che ogni anno smercia a vagoni. Come d'uso l'uva arriva da San Donà in casse che dopo vuotate ripartono a quella volta.

Orbene l'altro ieri il sig. Bonetto scarica un vagone di queste casse e nel tempo stesso prega il Capo Stazione di lasciargli lo stesso carro perchè in giornata avrebbe rispedite le casse vuote. Il Capo Stazione acconsente e difatti il Bonetto smerciata l'uva, nel pomeriggio si porta a far caricare le sue casse.

Partito il treno delle cinque, da uno di quegli impiegati viene osservato al Bonetto che data l'ora tarda smettesse dal caricare invitandolo in pari tempo a ritornare all'indomani. Il Bonetto lasciò alquante casse sullo scalo e ritornò all'indomani a caricare anche queste.

Ma aveva fatto i conti senza.... l'impiegato: Bisognava pagare L. 32.— per *due giorni* di sosta (magazzinaggio). Il Bonetto osservò che non erano nienteaffatto due giorni di sosta e che non si poteva chiamare tale l'aver lasciato per poche ore sullo scalo delle casse che non si erano potute caricare la sera per la tarda ora e anche per consiglio dell'impiegato. A nulla valsero le sue proteste e dovette pagare le 32 lire.

Una di più carina allo stesso signor Bonetto toccò ieri mattina:

L'altra sera dunque fa condurre un carro di queste casse vuote per spedirle come il *solito. Sempre quell'impiegato* zelante gli osserva l'ora tarda aggiungendo il solito: « ritorni domani ».

Il Bonetto questa volta però non vuol correre il rischio di una nuova sosta, volta il carro e lo lascia sul piazzale della stazione in un'angolo fuori dei cancelli

Ieri *per tempo* si porta a fare la spedizione ed ha di nuovo l'incontro non gradito di quell'impiegato che con una bolletta in mano chiede il pagamento di lire 16 per sosta... sul piazzale della stazione!

Il Bonetto protesta nuovamente, paga anche questa volta riservandosi di reclamare, non senza far presente che durante la notte da quel carro gli erano state rubate numero dieci casse, e già che aveva pagato per la «sosta» giustamente chiedeva i danni dalla ferrovia. Ma questa volta la ferrovia fa la sorda e nulla vuol pagare.

Sappiamo che il Bonetto ricorrerà a chi di ragione al fine di togliere questi sistemi fiscalissimi in uso presso le ferrovie dello Stato.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 ottobre, S. Severo.

Effemeride storica friulana

Beltrando Janis — 23 ottobre 1518 — Il 23 ottobre di quell'anno fu ul*timo giorno* di vita del *Beltrando Janis* della cospicua famiglia di Bartolomeo che specialmente fiorì in Tolmezzo. Morì in Udine ma notevolmente contribuì alla difesa ed ordinamento della Torre di Tolmezzo, tenendo esso — in quei tempi assai calamitosi — l'ufficio di sovraintendente della Cargna Valoroso e prode ebbe a segnalarsi in molte imprese nelle guerre di quei tempi contro le armi Cesaree.

SPILIMBERGO

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

La grande importanza

delle istituende classi serali e festive

Due sezioni a S. Domenico e due in Via Dante

Come è noto, la Giunta Municipale, nella seduta di venerdì scorso, ha deliberato di istituire nella Città e nel Suburbio alcune classi serali e festive per giovanetti e per adulti i quali, non avendo potuto frequentare e compiere le scuole obbligatorie, devono prepararsi all'esame di proscioglimento.

Ora la Direzione generale delle Scuole elementari, ha diffuso un manifesto, in cui si mette efficacemente in rilievo la importanza di tali scuole.

L'importanza di tali scuole — dice il manifesto — è tanto maggiore quest'anno in quanto è già scaduto il termine d'ogni possibile concessione e tolleranza per il rilascio del libretto di lavoro a fanciulli analfabeti o non prosciolti dal obbligo scolastico; questi perciò resterebbero privati del diritto di occuparsi negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie ed in qualunque altro lavoro rimunerato.

L'art. 16 della legge 8 luglio 1904 contiene pure delle sanzioni molto severe contro gli illetterati; in forza di esse saranno esclusi dal permesso del porto d'armi e dalla concessione della licenza per esercizio e rivendita tutti i nati dopo il 1885, che non provino di saper leggere e scrivere; per i nati nel 1900 in poi è anche vietata l'ammissione *in qualità di salariati* agli Uffici delle Amministrazioni pubbliche o di Enti morali a coloro che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento. Oltre a queste gravissime conseguenze economiche e giuridiche derivanti dalla trasgressione dell'obbligo scolastico, un'altra e ancor più grave minaccia sovrasta al nostro *Paese; poichè non è lontano il giorno* in cui tutti gli Stati civili chiuderanno le porte ai lavoratori italiani che non posseggano almeno i primi rudimenti della coltura

Per riparare a tali danni e per attenuare gli altri effetti tristissimi cagionati dalla deficiente istruzione delle classi popolari, vennero istituiti negli anni passati e saranno aperti anche quest'anno alcuni corsi serali e festivi, i quali però — è doloroso rilevarlo — furono sinora pochissimo frequentati e diedero frutti assai scarsi. L'Amministrazione comunale nutre speranza che il deplorevole fatto non abbia a rinnovarsi, e confida in un largo e costante concorso di allievi volenterosi.

*Per la città e per i prossimi sob*borghi saranno aperte due sezioni di scuola serale maschile nello Stabilimento a S. Domenico, e due sezioni festive femminili, nell'edificio scolastico in Via Dante.

Nelle frazioni del Comune si istituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno 30 alunni si presentino all'iscrizione, obbligandosi a *regolare* frequenza. Tali scuole saranno però chiuse quando, nel volger d'un mese, si abbia una media inferiore a 20 presenze per lezione.

Le scuole sopra dette sono riservate esclusivamente a coloro che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico e che abbiano superato il dodicesimo anno di età. Per esservi ammessi è necessario presentare il certificato di nascita od il certificato di vaccinazione subita nell'ultimo decennio.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive Sedi scolastiche da oggi fino al giorno 25 corrente, dalle ore 12 alle 12 e mezzo. Le lezioni comincieranno il giorno 25 stesso nelle scuole festive e il giorno 26 nelle serali.

A termini dell'art. 12 della legge 8 luglio 1904, le Scuole serali devono rimanere aperte almeno sei mesi, con dieci ore settimanali di lezione, le festive tutto l'anno scolastico, con lezioni della durata di due ore e mezza ciascuna.

Passato il mese di ottobre, non sarà per verun motivo concessa l'apertura di nuovi corsi serali e festivi.

Una nuova riunione di creditori

pel fallimento Stroili e Pasquali

Oggi alle ore 10 e mezzo nei locali del nostro Tribunale, ebbe luogo una riunione di creditori del fallito banco Stroili e Pasquali.

Scopo della riunione era di trattare sulle seguenti proposte di concordato avanzate dal signor Daniele Stroili.

Pagamento integrale delle spese, dei creditori privilegiati ed ipotecari.

Pagamento del 52 per cento ai creditori del Banco.

Pagamento del 35 per cento ai creditori Stroili.

Pagamento del 10 per cento ai creditori Pasquali da effettuarsi entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di *omologazione*, il tutto con la solidaria garanzia del sig. Leonardo Stroili.

Notiamo che il fratello Antonio dichiarò di obbligarsi ad aumentare del cinque per cento la prima percentuale.

Analfabetismo e servizio militare

Un precedente legislativo

Nel *Resto del Carlino* di stamane è stata pubblicata la lettera seguente:

Pregiatissimo collega,

Nei giorni scorsi voi avete dato posto nel *Carlino* ad una lettera del signor Luigi Guazzetti, capo dell'Ufficio di Stato Civile, Leva e Servizio militare del Municipio di Rimini. Come ricorderete, in quella lettera il signor Guazzetti avanzava la seguente proposta:

« Volete far scomparire, quasi completamente gli analfabeti almeno maschi? Ebbene si applichi dal Governo una legge che li favorisca nei rapporti del servizio militare e voi vedrete, come per incanto, sparire in Italia l'analfabetismo.

« L'esonero dal servizio, sia pur concesso nei casi speciali contemplati dalla legge, venga subordinato alla tassativa condizione che l'inscritto sappia leggere e scrivere.

« Il servizio militare sia ridotto a soli 8 o 12 mesi a quelli che comproveranno di avere un dato grado d'istruzione.

« Applicate queste norme, e vedrete che tanto da parte dei genitori come da parte dei giovani l'istruzione sarà assai più curata e si raggiungerà certamente lo scopo voluto ».

Sulla proposta del Guazzetti — da voi calorosamente approvata — avete aperta la discussione fra i lettori del *Carlino*.

Concedetemi la parola, non per contraddire alle idee del Guazzetti, ch'io sottoscrivo a due mani, ma piuttosto per ricordare che la proposta di « favorire nei rapporti del servizio militare » i giovani che sanno leggere e scrivere, ha dei precedenti legislativi.

Nella tornata del 20 *giugno* 1904 i deputati Caratti ed Engel presentarono una proposta di legge « aggiunta alla legge sul reclutamento dell'esercito 1888 »

Ecco l'art. I della proposta: « Entro il primo mese dalla chiamata sotto le armi di ogni classe di leva, saranno indette gare di tiro a segno fra i soldati di prima categoria. Coloro che risulteranno più abili nell'uso del fucile e nella proporzione di almeno un quarto per ogni riparto, avranno diritto di essere inviati in congedo illimitato non appena compiuta la metà della ferma.

« Dopo un anno si rinnoveranno le gare e sarà ridotta della metà la ferma rimanente per almeno un altro quarto dei soldati di ogni reparto che risulteranno migliori ».

L'art 2 stabilisce che per essere ammessi alle gare, i soldati dovranno soddisfare a queste due condizioni: non aver subito condanne infamanti e saper correttamente leggere e scrivere.

La proposta, svolta brillantemente dall'on. Caratti, trovò, consenziente il ministro Viganò e venne presa in considerazione.

Come vedete, onorevole collega, la proposta degli on. Caratti ed Engel se è sostanzialmente la stessa del Guazzetti, è ben più completa di quest'ultima.

La riduzione del servizio militare — come compenso ai giovani che san leggere e scrivere, e come stimolo potentissimo per far uscire gli altri dallo stato di abbiezione in cui si trovano — nel progetto di legge ricordato, si concilia perfettamente con le necessità del servizio militare stesso.

« Concedendo ai non analfabeti un vantaggio, che si traduce in un vero vantaggio economico, perchè per la povera gente lo stare meno lungo tempo sotto le armi è un vero risparmio, sarà data alle masse popolari la giusta ragione di esercitare una forte pressione collettiva per ottenere dai Comuni e dai Consorzi dei Comuni i campi di tiro a segno e le scuole serali e festive » — così giustamente l'on Caratti svolgendo la sua proposta di legge.

Data la tenacia dell'ex - presidente della Unione Magistrale nazionale, a quest'ora il progetto — primo ed efficacissimo contributo alla creazione della *coscienza del cittadino soldato* — sarebbe legge, se non fossero sopravvenute le follie convulsionarie del 1904 a determinare in paese quello stato d'animo fatto di paure, di rinuncie, di bestiali compromessi e di vergognose dedizioni, per il quale i Girardini, i Caratti, i Prampolini — le coscienze più integre, gli ingegni più eletti della *Camera — dovettero cedere* il campo a persone di essi meno degne.

Con profonda stima abbiatemi, onorevole collega, vostro devotissimo

GIUSEPPE GIGANTI

Importante decisione della cassazione in tema di riposo festivo — Dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione di Roma, è stato discusso ieri il ricorso interposto da alcuni dolcieri di Napoli avverso l'ordinanza del Pretore di Napoli, il quale non ha ammesso la loro costituzione di Parte Civile, contro il negoziante Caflisch, imputato di contravvenzione alla legge sul riposo festivo per la vendita di dolci dopo mezzogiorno della domenica. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, rinviando la causa alla stessa pretura di Napoli coll'intervento della P. C.

L'ufficio di assistenza

e Cambio Valute a Pontebba

L'inaugurazione

Domenica 25 corr. mese avrà luogo a Pontebba l'inaugurazione dell'Ufficio di assistenza e Cambio Valute, succursale del Segretariato della Emigrazione. Il lunedì susseguente, questo istituto che di tanti benefici sarà fonte pei nostri emigranti, comincierà a funzionare regolarmente.

Dov'è l'Ufficio

Non avendo permesso l'amministrazione delle Ferrovie di Stato di costruire uno «chalet» nel piazzale della Stazione, il Segretariato fu costretto ad affittare un locale entro l'abitato del paese, e cioè un appartamento di tre camere a piano rialzato in Via della Stazione N. 123 di fronte all'osteria Capellaro circa 100 metri dalla Stazione.

Per chi scende alla Stazione di Pontebba per recarsi in paese, vi sono due vie. Una a sinistra e l'altra di fronte: in fondo a quest'ultima vi è l'ufficio. Come si vede non c'è pericolo di sbagliare.

Chi scende a Pontafel invece, passato il ponte, deve percorrere tutto il paese per la via principale e trova l'ufficio precisamente verso la fine dell'abitato.

Opportune réclame indicheranno agli emigranti interessati l'ubicazione dell'ufficio, e sopra le due porte di entrata verrà affisso un grande cartello coll'iscrizione — Segretariato dell'Emigrazione — Ufficio di cambio e di assistenza.

Come funziona il cambio

L'appartamento, dicemmo, è di tre locali. Le porte di entrata sono due una a destra e una a sinistra per chi guarda la casa di fronte. Alle due porte si giunge mediante due scalette; quella di destra è riservata agli impiegati; quella di sinistra invece conduce alla sala di uso del pubblico.

L'emigrante dovrà fermarsi il meno possibile nei locali e solo quel tanto che è necessario per le operazioni di cambio.

Nell'interno della sala, opportunamente riscaldata, l'emigrante troverà la tabella dei prezzi giornalieri di cambio. *Gli* sportelli per le operazioni sono due e potrà dirigersi all'uno o all'altro indifferentemente.

Il cambio si fa per qualunque somma e per qualunque qualità di moneta di valido corso. All'atto dell'operazione e prima di allontanarsi dallo sportello, all'emigrante sarà consegnata una ricevuta sulla quale sarà segnato il *suo* nome, cognome, paese di domicilio e l'importo della somma data e ricevuta in cambio.

L'emigrante deve confrontare se quest'ultima cifra corrisponde colla somma effettivamente percepita; abbandonando lo sportello *non sono più ammessi reclami sulla quantità di denaro ricevuto.*

Invece se l'emigrante dubita che il prezzo di cambio applicato sia superiore a quello annunciato dalla tabella, o riscontra un errore di conteggio deve spedire al *Segretariato dell'Emigrazione Udine* la ricevuta e questo procederà a un esatto e scrupoloso controllo comunicandone all'interessato i risultati.

Il *prezzo di cambio è fissato* sul listino della Banca Commerciale di Udine e non potrà mai essere inferiore di più del 1 1[?] 100 di esso, cioè di 15 centesimi per cento.

La Banca Commerciale di Udine è uno degli Istituti della Provincia che cambiano maggior quantità di moneta; il listino viene redatto in modo da dare sicuro *affidamento* che in nessun altro posto a Pontebba è possibile ottenere un prezzo migliore e il cambio è organizzato in modo da escludere assolutamente quei certi sistemi truffaldini inventati appositamente per pelare gli emigranti.

Come funziona l'ufficio di assistenza

Nello stesso locale destinato al pubblico un impiegato è a disposizione degli emigranti per tutte quelle occorrenze che saranno del caso come, ad esempio, compilazione di richieste ferroviarie, indicazioni di tariffe, passaporti, consigli di vario genere, assistenza nei contratti di lavoro che eventualmente venissero stipulati a Pontebba, ecc. ecc.

Lo stesso impiegato sarà incaricato di raccogliere adesioni e quote però non è *obbligatorio essere socio del Segretariato* per ottenere assistenza, o per procedere al cambio della moneta; tutti i soci e non soci hanno a Pontebba eguali diritti.

Lo stesso impiegato è incaricato di rilasciare tessere *internazionali agli* operai organizzati i quali abbiano il loro libretto in ordine e inoltre sarà in grado di indicare se nella località ove intendono recarsi esiste o meno una sezione dell'organizzazione di mestiere alla quale appartengono o quantomeno la località più vicina ove esista la sezione stessa.

Sempre presso lo stesso *impiegato* si troveranno in vendita le guide per la Germania e l'Austria e i libretti contratto di lavoro a centesimi 10 la copia.

Una rettifica del Segretariato della Emigrazione — Riceviamo:

On. signor Direttore,

Qualche giornale cittadino, annunziando l'inaugurazione dell'Ufficio di confine con annesso Cambio Valute, istituito in Pontebba dal nostro Segretariato, ha affermato che il prezzo del cambio della moneta non vi sarà mai inferiore all'*uno e mezzo per 100 al prezzo dei listini.*

Evidentemente trattasi di un errore dovendosi anzi dire che la Commissione Esecutiva ha fissato il distacco dai listini di Borsa nell'uno e mezzo per 1000, e questo come *limite massimo.*

Possiamo assicurare di aver presi tutti i provvedimenti apportuni ad assicurare che il cambio della moneta venga effettuato col massimo vantaggio per gli emigranti.

Sarò grato se a rettifica di tale notizie, la S. V. vorrà publicare la presente.

Con distinta osservanza,

Il Direttore
Ernesto Piemonte

Un appello dei reduci. — La Presidenza della società tra veterani e reduci rivolge appello ai caritatevoli perchè vogliamo privarsi di quei vestiti che più non adoperano e che possono essere distribuiti a veterani e reduci disagiati, vecchi ed impotenti

Le vesti siano portate in via della Posta, alla sede della società.

Per la protezione dell'infanzia abbandonata — Martedì si riunì, in Prefettura, la Commissione provinciale per la protezione dell'infanzia abbandonata, composta dal Prefetto comm. Brunialti, dal consigliere D.r Alberti, dal presidente della Congregazione di carità di Udine sig. Bruni e dai signori D.r Luzzato e avv Casasola. Fungeva da segretario il D.r Chiarotti.

La Commissione gettò le prime basi per l'impianto d'un istituto atto a raccoghere e a curare l'infanzia abbandonata di tutta la provincia.

Il progetto è molto complesso e richiederà parecchio tempo e lavoro prima di essere un fatto compiuto.

Frattanto la Prefettura raccoglierà i dati per conoscere quali sarebbero i fondi necessari, e per sapere il numero e le condizioni dell'infanzia abbandonata, deficiente che dovrebbe essere raccolta nell'istituto, dai comuni e dalle Congregazioni di Carità della Provincia.

Borsa di studio d' Agraria in Pozzuolo del Friuli — Il giorno 29 del mese corrente avrà luogo, presso la R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli, l'esame di concorso per il conferimento di mezzo posto di studio, assegnato dal R. Ministero d'Agricoltura, I. e C., per il triennio 1908-1911. Le domande di ammissione al concorso stesso, stese su carta bollata da 60 cent., dovranno pervenire alla Direzione della Scuola entro il giorno 26 corr. accompagnate dai documenti richiesti, in carta legale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Di-Direzione della Scuola.

Attenti alla bandiera rossa — Si avverte il pubblico che durante i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre il poligono di Godia sarà a disposizione 79 R.to fanteria qui di stanza per il tiro di esercizio al bersaglio, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle 12 alle 15.

Si rammenta che nelle ore in cui si fa fuoco sventolerà sul fermapalle una grande bandiera rossa, visibile molto da lontano, per segnare che è pericoloso avvicinarsi alla zona di tiro, un doppio cordone di sentinelle impedirà il passaggio del torrente dall'una all'altra sponda

Le cadute di ieri. — Tre persone sono cadute ieri, facendosi male: il muratore Moro Angelo, d'anni 63, da Feletto, da una scala a piuoli e riportò contusioni alla regione mammara destra dichiarate guaribili in giorni 10; la bambina Chicco Rosa, di Leonardo, d'anni 8, di Godia, che riportò la frattura del capo articolare inferiore dell'ulna del braccio destro, guaribile in 25 giorni; e il carradore Giuseppe Balbo, di Vittorio, da Rovigo, abitante in via Cussignacco, che riportò contusioni alla nuca, al naso ed alla regione sopraorbitaria destra, al terzo inferiore del braccio destro, ed escoriazioni al dito medio della mano destra.

Non si vuol capirla — Stamane è stato accompagnato all'ufficio delle guardie civiche il negoziante di via Grazzano Lodolo Vincenzo, perchè gli furono trovate delle misure da olio nuove non bollate dall'apposito ufficio Pesi e Misure.

Il Lodolo è lo stesso che giorni sono come annunciammo, fu messo in contravvenzione pure per irregolarità alle misure da olio in via Ronchi.

Noi lodiamo lo zelo col quale le guardie disimpegnano il delicato lavoro di controllare che il pubblico, che compera, sia servito con onestà e non possiamo se non deplorare ancora una volta che ci siano esercenti i quali s'incaponiscano ad alterare le misure

Arresto — Questa mane verso le otto e mezzo, in Via della Prefettura fu arrestato tal Belgrado Amadio di Udine, abitante in Via Giorgio Miossio numero 1, dovendo scontare cinque giorni di prigione perchè insolvibile al pagamento di lire cinquanta di ammenda per schiamazzi, cui fu condannato con sentenza della nostra Pretura, l'otto maggio 1908.

Buone usanze — Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Antonio Carletti: Missio Giovanni lire 1, avv. Gu-rdini e Nardini 2, Ida Fabris Pasquotti 2, Romano Romano 2, Romano dott. cav. uff. G. B. 2, Pauluzza Pietro 1; di Adolfo comm. dott. Covi di Milano: cav. Arturo Malignani 10; di Antonietta De Marco Someda: Lorenzo Morelli 1, Gurisatti Pietro 1; di Rubini Domenico: Lorenzo Morelli 1, Luigi Mestroni 1.

A proposito di sifilide

La nuova cura della sifilide per mezzo delle iniezioni endovenose di chinina — colle quali Lenzmann e Napp, avrebbero avuti risultati addirittura splendidi, tali da far concorrenza a quelli ottenuti col mercurio — offre al prof. E. Maragliano l'opportunità di fare due importanti considerazioni.

Anzitutto rileva come all'estero gli insegnamenti terapeutici del grande clinico italiano, il Baccelli, vengano ormai seguiti più attentamente e più utilmente, forse, di quanto non si faccia da noi.

La seconda considerazione poi riguarda la natura terapeutica di certi rimedi eroici — nel caso attuale la chinina — e fa rilevare come la pretesa specificità di *questo rimedio* sia un'utopia.

Esso infatti agisce bene in molte infezioni ed anche nella sifilitica, nella quale fallisce molte volte pur l'altro *non specifico* rimedio, il mercurio.

Quanto poco sia specifica la chinina contro la malaria, ognuno lo sa che sia pratico di tale malattia.. sia come *medico, che come paziente.*

« Ammonimento ai medici — dice Maragliano — di non addormentare troppo la propria coscienza di terapisti sotto l'usbergo della specificità più o meno eroica! Tutto è buono in terapia, ma tutto è relativo ».

E, a seconda degli organismi, fallisce il mercurio contro la sifilide, come fallisce, e *più facilmente ancora*, la chinina contro la malaria. I parassiti della quale vengono più facilmente vinti con cure complesse, dirette non tanto a distruggere il parassita, quanto a tonificare, a rialzare i poteri di resistenza dell'organismo.

Le pillole Esanofele della Ditta Bisleri sono assai più specifici della *chinina, perchè contengono,* oltre questa, anche l'arsenico, che è pure un veleno protozoico, e contengono poi ricostituenti generali o tonici del tubo digerente, di grande importanza nella cura. E anche questo ce l'ha insegnato Baccelli.

Spettacoli pubblici

Al Cinematografo Edison

Ecco il grandioso programma per oggi, attraente ed istruttivo.

« Sul Bosforo » splendida proiezione dal vero — « L' industria del legno » pure dal vero — « Abbandono » scene passionali e drammatiche di una potenza straordinaria e di novità assoluta — « Disaccordo » proiezione comicissima.

Padiglione Zamperla

Questa sera rappresentazione.

Fra Libri e Riviste

Alessandro Levi e Bernardino Varisco — *Saggio di una Bibliografia Filosofica Italiana,* dal 1° gennaio 901 al 30 giugno 1908, compilato sotto gli auspici della Società Filosofica italiana, offerto in omaggio agli intervenuti al III Congresso Internazionale di Filosofia in Heidelberg. 31 Agosto 5 settembre 1908. — A. F. Formiggini, Editore. Bologna Modena. (L. 3.50).

I *proff.* Alessandro Levi e Bernardino Varisco hanno presentato al Congresso di Heidelberg questo loro *Saggio di una Bibliografia Filosofica Italiana* ottenendo meritatamente il più vivo plauso di tutte le cospicue personalità che colà erano intervenute. La materia vi è distribuita in otto sezioni corrispondenti a quelle in cui, secondo l'annunciato programma, dovevano svolgersi i lavori del Congresso: 1. Storia della filosofia; 2. Filosofia generale, metafisica e filosofia delle scienze; 3. Psicologia; 4. Logica e teoria della conoscenza; 5. Etica e sociologia; 6 Estetica; 7. Filosofia religiosa; 8. Pedagogia.

In complesso sono citate nel Saggio Bibliografico circa 300 pubblicazioni, il che dimostra che l'attività degli italiani nel breve tempo compreso in questa Bibliografia è stata tutt'altra che indifferente. E l'avere mostrato al pubblico degli studiosi di Filosofia raccolto in Heidelberg la produzione filosofica nostra, è stato di grande decoro alla dignità degli studi italiani. Il libro è tale che riuscirà sommamente utile a tutti i cultori delle discipline filosofiche e pedagogiche e sociali, perchè è una raccolta sistematica di materiale abbondante e prezioso.

Con questo volume il prof. A. F. Formiggini, che cominciò pochi mesi or sono la sua attività editoriale con le magnifiche pubblicazioni *La Secchia* e *Miscellanea Tassoniana,* inizia una *Biblioteca di Filosofia e di Pedagogia* che si arricchirà in questi giorni di altri due volumi, anch'essi stampati accuratamente e rilegati con *molto gusto alla bodoniana*: l'uno, *Questioni filosofiche,* a cura della Società Filosofica Italiana, contenente scritti dei nostri più noti filosofi (lire 7,00), fu presentato al congresso delle Scienze in Firenze.

L'altra pubblicazione di singolare importanza storico-pedagogica sarà *L'istruzione popolare nello Stato Pontificio (1824-1870)* di E. Formiggini-Santamaria (L. 6,00): un esauriente studio fatto su manoscritti, stampe, giornali del tempo, esistenti nelle Biblioteche e negli Archivi di tutte le principali città dell'ex Stato Pontificio.

Lo stesso editore ha iniziato una *Biblioteca Filologica e Letteraria* con una Ricerca di Geografia linguistica del Prof. Giulio Bertoni: *Le denominazioni dell'«Imbuto» nei dialetti dell'Italia del Nord* (L. 2,00).

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala di L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,60.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE ... Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 4 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, indefinibile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen.: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHERMOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11,60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 40,584,205.99
Fondi presso gli Istituti d'Emissione		» 234,472.19
Cassa Cedole e Valute		» 703,726.04
Portafoglio Italia ed Estero		» 252,086,758.20
Effetti all'incasso		» 9,324,081.04
Riporti		» 100,080,870.70
Effetti pubblici di Proprietà		» 31,061,050.58
Certificati Ferroviari 3.65 0/0		» 4,640,339.22
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.		» 6,627,258.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici		» 2,605,098.90
Corrispondenti (Saldi debitori)		» 201,154,271.27
Partecipazioni diverse		» 22,523,083.40
Partecipazioni in Imprese Bancarie		» 7,210 372.82
Beni stabili		» 7,940,855.72
Mobilio ed impianti diversi		» 1.—
Debitori diversi		» 5.409,152.06
Debitori per Avalli		» 38,781,371.83
Titoli in deposito	a garanzia operazioni	» 25,335,358.—
	a cauzione servizio	» 2,025,700.—
	libero a custodia	» 635,247,897.—
Spese d'Amminis. e Tasse dell'Eserc. corr.		» 5,002,132.38
		L. 1,395,480,166.09

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)		» 105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario		» 21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario		» 13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel Personale		» 4,347,415.70
Dividendi in corso ed arretrati		» 43,392.50
Depositi in Conto Corrente		» 185,484,800,47
Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 13,781,684.77
Accettazioni commerciali		» 20,210,792.65
Assegni in circolazione		» 13,367,776.26
Cedenti di effetti per l'incasso		» 18,702,558.23
Corrispondenti (Saldi creditori)		» 271,078,130.32
Creditori diversi		» 17,908,290.98
Creditori per Avalli		» 38,781,371.83
Depositanti di titoli	a garanzia operazioni	» 25,335,358.—
	a cauzione servizio	» 2,025,700.—
	a libera custodia	» 635,247,897.—
Avanzo utili esercizio 1907 da liquid.		» 511,775.04
Utili lordi dell'Esercizio corrente		» 12,809,162.28
		L. 1,395.480.166.09

La Direzione
OEL - F. WEIL

I Sindaci
A. BESOZZI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni**.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'**Estero.**

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

Idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, **se** l'incasso ed il rimborso ha luogo in **altre** condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 *al giorno, perchè noi stessi compperiamo il lavoro eseguito.* Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglierie d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Minatori e Manuali

capaci trovano lavoro ben pagato nella galleria e sulla linea aperta presso la Società Bodensee-Toggenburgbahn IV lotto lavori in regia in *Brunnadern, St. gallo.*

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — *Articoli* utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 665 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA"** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria
Ottima e durevole lavorazione.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PERSSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V... Em...

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS CIOCCHIO - Buenos-Ayres.